

# ARISTA FERDINANDO

STUDIO TECNICO LEC

VIA ROMANA, N. 20 AQUILA TELEFONO N. 1-68

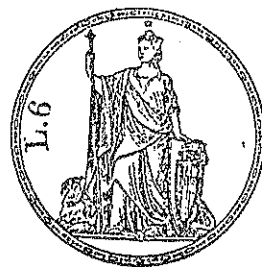


## OGGETTO

COPIA INTEGRALE

della planimetria del territorio di  
San Silvestro rilevata nei giorni 23 e 24 settem-  
bre 1951 per incarico dei coniugi Marchesi  
D. Lucrezia Alfieri e D. Gaspare de Torres

Alligato N. ....



## COPIA INTEGRALE

della planimetria del territorio di San  
Silvestro rilevata nel 1731 ed esibita dal  
l'Ing. De Matteis Alberto nell'interese  
se del Marchese Doljoso Dragonetti  
Corres.

---

Planta del Territorio di Sant: Sil-  
vestro Castello diruto sito nella  
Provincia dell'Aquila posseduto  
dall' Ill<sup>ma</sup> Sig<sup>ra</sup> Marchesa D. Lu-  
crezia Alfieri e dal Sig. Marchese  
D. Gasparo de Corres, fatta sopra la  
faccia del loco li 23 e 24 settembre  
1731 - misurata con una cordella di  
destri otto e piedi otto di misura  
Aquilana, squadrata col squadra geo-  
metrico, delincata con le proprie regole  
geometriche, segnate tutte le Croci,  
e confini veri e falsi con le sue di-  
stanze, posto il numero dei destri  
ad ogni sua linea come si vede nel  
la pianta, fatta per la controversia  
d'una porzione di macchia tagliata.

e fossi di calcara segnati O e P. con  
l'assistenza di Stefano Masci ed. Tqua-  
zio Fiamma Massari di Scoppito, e  
di D. Francesco Cappelletti Curato  
di San Bartolomeo, e di 40 altri di  
Scoppito, del Sig. Giovanni Emiliani  
padrone del territorio di Villiano  
Castello diviso, di Bernardino Gio-  
lano e Stefano Masci di Civita Jo-  
masa e Collettara, e del Can. D.  
Gasparo Gurnaldi deputato della Si-  
g.<sup>ra</sup> Marchesa Alfieri.

Li veri confini e Croci delineate nel-  
la pianta furono misurate da Matteo  
Guido di Scoppito homo di settanta  
cinque anni, e di Bartolomeo d'Al-  
fonso di Cesa, chiamati tutti gli so-  
predetti assistenti dalla Sig.<sup>ra</sup> Marche-  
sa ad intervenire e riconoscere li veri  
confini e croci descritte nella pianta  
segnata con le sue lettere per distin-  
guerle:


A Croce antica in sasso vivo alto da  
tre palmi nella sommità d'un colletto  
suo promontorio loco d'anticamente



fossa rotonda, ab. pte l'acquaro  
grande seu le Croci delle parti  
e de tre confini, divide da Levante  
St. Silvestro, da ponente Vigliano, da  
setteentrione Scoppito.

B. Croce antica nella sommità d'un  
colletto seu promontorio poco distante  
dall'antecedente, vicino due sassi vi-  
vi da setteentrione guarda la croce  
verso levante larga e lunga otto onze  
seu dita di testo, sito detto colletto  
fra il colle antecedente et colle del  
Volturno, divide da meridie San Sil-  
vestro da setteentrione Scoppito.

C. Croce antica scolpita in sasso vivo  
nell'angolo verso mezzogiorno ed due  
altri sassi vivi verso setteentrione  
dodici destri fuori della linea retta  
del primo confine A e dell'ultimo D  
sito nella sommità del colle del Vol-  
turno dove si vede la colonella qua-  
dra D.

D. pietra quadra bislunga squata col se-  
gno  sita nell'angolo verso setteentrio-  
ne e levante della terra degli Ardui.

chelli che fu de Colanostoi, pianta-  
ta a piana terra, divide da levante  
Collettara, da levante e settentrione  
Scoppito, da ponente e merzogiorno  
San Silvestro, il braccio che tira ver-  
so ponente batte a linea retta alle  
Croci A e B, e non alla Croce N pre-  
tesa come fu con lo squadro e sta-  
ia osservato da tutti gli soprannomi-  
nati che assistevano.

E. Colonnella a piana terra nel cantone  
verso ponente e merzogiorno della Ma-  
donna delle Canali, divide da le-  
vante Civita Comassa, da ponente  
San Silvestro.

F. Colonnella in piede Campistto vi-  
cino il fosso, buttata in terra dal-  
le picche, sita in piede la terra del  
la Sig.<sup>ra</sup> Contessa Giulia Gaetani  
che fu de Colanostoi, divide da  
levante Civita Comassa, da set-  
tentrione San Silvestro, da merzogiorno  
la Rocca di Santo Stefano.

G. La Madonna del Piano con l'osteria  
dietro la Chiesa, divide da settentrione

e Fonte San Silvestro, da mezzogiorno la Rocca sita nella strada Romana.

H. Confine nella sommità del colle sopra le Cesole dove non fu trovato se guo veruno solo asserito dalla gente della Rocca, divide da S. e Fonte San Silvestro, da mezzogiorno la Rocca.

I. Croce in sasso vivo vicino la sommità di valle Arcoli, verso levante divide da levante e mezzogiorno la Rocca da ponente e settentrione San Silvestro.

K. Croce in sasso vivo nella sommità del colletto della Calcara della Madonna, divide da settentrione San Silvestro da mezzogiorno la Rocca.

L. Croce scolpita in sasso vivo alta una canna a modo di colonna nella parte verso settentrione, larga e lunga otto dita di piede di destro antico, divide da levante e settentrione San Silvestro, da ponente Vigliano da mezzogiorno la Rocca.

M. Croce antica, scolpita in sasso vivo, al lato verso settentrione della strada

Romana sotto la pietra di San Silve-  
stro declina e guarda verso mezzogiorno,  
divide da levante San Silvestro, da  
ponente Vigliano; lunga e larga come  
l'antecedente, la linea retta dell'ante-  
cedente squata e la presente finisce,  
e batte a linea retta con la croce A.  
detta la croce de tre confini, onde la  
sequente non può essere croce confi-  
nale.

N - Croce naturale non artificiale a pie-  
de un colletto guarda verso mezzo-  
giorno vicino la fossa grande, asse-  
rita per croce divisoria fra Scoppito  
e San Silvestro da quelli di Scoppi-  
to; non può essere sì perché non in-  
contra a linea con le Croci L ed

M realizzata ammessa, sì perché la croce  
prima divisoria fra S. Silvestro e  
Scoppito e Vigliano deve seguire la li-  
nea retta tra Scoppito e Vigliano,  
e la colonella squata. D - sì perché  
entrebbe un mezzo triangolo fra  
San Silvestro e Vigliano. Scoppito sen-  
za veruno fondamento, come si vede

dalla pianta antica di Vigliano.

O - fosso antico di calcara alla linea  
retta delle Croci A. B e D; resta ver-  
so settentrione, se però è croce vera la  
segnata C resta in Lev<sup>te</sup> di San  
Silvestro.

P - fosso di calcara dove in piede la  
macchia è cotta la calce il mese  
di settembre e ottobre 1731, resta  
quattro destri dentro il territorio  
di San Silvestro come si vede nel  
la pianta.

---

Per copia conforme all'originale

Aquila,

Febbraio 1930 (VIII)

Il Perito agrimensore  
Ferdinando Ariosta.



# ARISTA FERDINANDO

STUDIO TECNICO

VIA ROMANA, N. 20 **AQUILA** TELEFONO N. 1-68



## OGGETTO

*PERIZIA GIUDIZIALE*

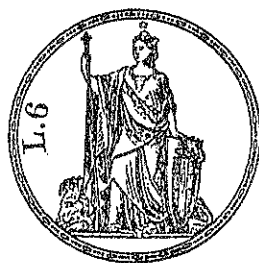
*nella causa civile*

*tra il Comune di Cominuparte ed il Marchese*

*Alfonso Dragonetti de Torres*

*RELIZIONE*

*Alligato N.*



(7)

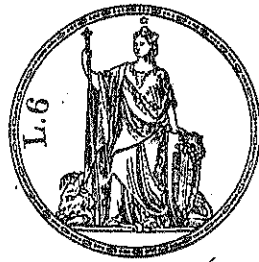
REGIO COMMISSARIATO REGIONALE  
per la liquidazione degli Usi Civici  
negli Abruzzi



Relazione  
di perizia giudiziale

— Il Regio Commissariato Regionale per gli usi civici in Abruzzo con sentenza del 31 luglio - 4 agosto 1927 (VII) emessa nella causa vertente tra il Marchese Alfonso Dragonetti De Torres fu Giulio Il Perito *Christof* ed il Comune di Corninparte (Provincia di Aquila), demandava a me sottoscritto *Arista* Ferdinando fu Raffaele, Perito agrimensore domiciliato e residente nella Città dell'Aquila, di eseguire la relativa perizia giudiziale.

Il giorno 4 luglio 1928 (VIII) fu eseguito l'accesso nella località contestata, ove alla presenza dei rappresentanti delle parti Signori De Matteis Avv. Alberto e Volpe Avv. Francesco e del Podestà di Corninparte De Paulis Avv. Giovanni prestai il giuramento di rito dinanzi l'As

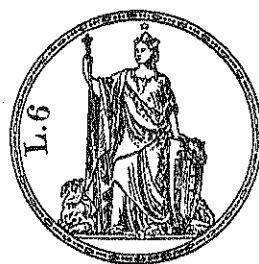


(3)

In adempimento di questo mandato eseguii dapprima le necessarie ricerche negli onciari dell'Archivio Provinciale, nell'Ufficio catastale, nell'Archivio Notarile e nell'Ufficio del Conservatore delle Spoteche di Aquila; ed indi nei giorni nove, dieci, undici, dodici, quattordici, quindici, diciassette, diciotto e diciannove ottobre 1929 (viii) mi recai nella località contestata di San Silvestro ove con l'assistenza degli in-

Il Perito (Nota)

dicatori Tiguori Giuseppe Di Carlo, Marrone Filippo, Marrone Antonia fu Loreiro, Marrone Giuseppe fu Luigi, residenti nella frazione Rocca Santo Stefano del Comune di Corchiarone, Benetti Pietro fu Giovanni residente nella contrada Madonna della Strada situata nel territorio del detto comune, Benetti Francesco fu Pietro, Benetti Giovanni fu Loreto e Benetti Vincenzo fu Domenico, residenti nelle frazioni del Comune di Scoppito, procedetti alle operazioni di perizia incaricati all'impegno assunto.



f)- Le copie degli istrumenti pubblici relativi alla proprietà dei terreni acquistati dagli autori del Marchese Dragonetti posteriormente all'atto stipulato dal Notar. Paudolfi il 31 aprile 1614, unitamente a tutti gli atti della causa.

Mi comunicava inoltre per iscritto i rilievi che appresso integralmente trascrivo:

Rilievi esibiti il 15 agosto 1928 (VI<sup>a</sup>)

Il Perito Christa

Le zone esternamente contigue alla linea di confine tracciata nella esibita pianta del 1731, nonché salune interne, comprendono - come risulterà dalla identificazione che dovrà fare il perito - fondi di cui gli autori del Dragonetti appresero il possesso posteriormente alla detta pianta, la quale lo dimostra già per le prime per non apparire incluse nel tracciato perimetrale, e in dipendenza non dell'esibito istrumento di vendita 31 aprile 1614 per Notar Paudolfi e degli altri da quello derivanti, ma da indipendenti atti di acquisto che gli autori del Dragonetti fecero dal Demanio dello Stato e da altri proprietari dei fondi stessi, come risulta dall'esibito



(7)

Vincenzo e Lorenzo ed essi Dragonetti.

— Instrumento di vendita tra Ciancarel  
la Carmine ed essi Dragonetti 30 giu-  
gno 1873.

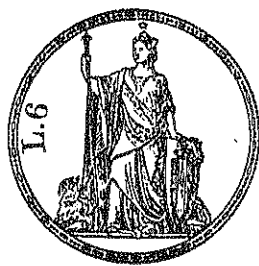
— Instrumento di vendita tra De Non-  
tis Santa e Dragonetti Giulio 7 dicem-  
bre 1874.

— Vendita all'asta 31 agosto 1874 dalla  
Congregazione di Carità di Scoppito  
e Dragonetti Giulio.

— Vendita da Narducci Vincenzo alias Il Piccolo (Piccola)  
Carracino.

— Vendite dal Demanio dello Stato dei  
fondi pervenutegli dal Monastero di  
S. Caterina; - oltre ad altri atti che si  
potranno rintracciare (non occorre indi-  
care provenienza di fondi anche più ester-  
ni e lontani perché non è possibile equi-  
vocare sulla estraneità di essi al preteso  
demanio).

Or poiché il compendio delle terre  
che la intervenuta sentenza del R. Com-  
missariato (contro la quale, benvero, si  
riserva sempre gravame) ritiene e dichiara  
demaniali è, come rilevasi dalla motiva-



(9)

Salvo ogni altro rilievo e diritto.

Rilievi esibiti il 20 ottobre 1928.

Nei precedenti rilievi si dedusse che nella delimitazione del territorio ritenuto demaniale dalla suddetta sentenza (avverso la quale si fa sempre riserva di gravame) sono da escludersi le zone contenenti i fondi indicati in atti di acquisto posteriori alla vendita del 21 aprile 1614 per Notar Pandolfi e si disse che tali atti e contratti erano quelli specificati nei rilievi stessi oltre ad altri atti che si potessero rintracciare.

Il Perito Cristoforo

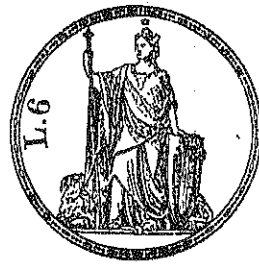
Or si fanno presenti anche i seguenti altri atti di acquisto che si sono rinvenuti:

— Verbali di vendita dalla Società Anonima per la vendita dei beni del Demanio dello Stato (Ave Ecclesiastico) a Dragonezzi Quilis, in data 13 maggio 1868, con ipoteca legale del 6 luglio 1868, N° 1406.

— in data 13 maggio 1868, con ipoteca legale 6 luglio 1868, N° 1409.

— in data 23 maggio 1868, con ipoteca legale 6 luglio 1868, N° 1420.

— in data 23 maggio 1868, con ipoteca legale



posteriori al 1614. \_\_\_\_\_

Per la identificazione dei fondi for-  
mausi oggetto dei vari acquisti, nonché  
per la dimostrazione della sussistenza  
di taluni di questi, gioveranno oltre  
ai dati contenuti nei relativi atti, ol-  
tre all'estratto storico ed allo stato di  
servizio del vecchio catasto, le indicazio-  
ni fatte dai testimoni escussi, come indi-  
cazioni degli stessi, e la mappa del nuovo  
catasto gioveranno per l'accertamento  
delle zone possedute da terzi in mex-  
co o in adiacenza del possedimento  
Dragonetti, la esistenza delle quali  
contribuirà anche, insieme ad altri  
elementi e fatti esposti dai testimoni  
o rilevabili sul posto, a determinare qua-  
le possa considerarsi e come possa deli-  
mitarsi nel possedimento Dragonetti  
il territorio ritenuto demaniale nella  
suddetta sentenza. \_\_\_\_\_

Il Perito Crista

E pel di più si fa riferimento ai  
precedenti rilievi che si confermano  
in tutto. \_\_\_\_\_

Con ogni salvezza. \_\_\_\_\_



ni e mi l'estensione del territorio ven-  
duto, ho dovuto procedere alla identi-  
ficazione del tenimento di San Silve-  
stro con l'aiuto di molte indicazioni  
contenute nella pianta rilevata nel  
1731; — della quale ne alligo la copia  
di alcune affermazioni raccolte nelle  
prove testimoniali, e delle conoscenze  
degli indicatori.

---

Per quanto la pianta del 1731 fosse  
stata eseguita con pochissima esattezza, e con primitivi strumenti geome-  
trici non adatti al rilievo di un va-  
sto territorio boschivo di montagna,  
assai accidentato ed a rapide penden-  
ze, pure in essa sono indicati con pre-  
cisione alcuni termini naturali; ed  
alcuni punti topografici, che mi han-  
no grandemente facilitata l'identi-  
ficazione dei confini ed il rilievo del-  
la località contestata.

---

In fatti percorrendo attentamente  
tutti i confini indicati nella detta  
pianta ho constatato quanto appresso:  
— All'altitudine di circa 1050 me-



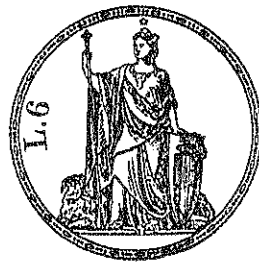


carione del punto **I** della stessa pianta, ove non esiste ora più alcuna traccia dell'antico termine. Discendendo ancora in linea retta nella direzione nord-est in modo da formare nel vertice **I** un angolo di  $168^{\circ}30'$  con l'allineamento **LKI**, si giunge dopo percorsi metri seicentossanta nel nuovo vertice **H** dove non fu possibile neppure nei giorni 23 e 24 settembre del 1731, e cioè durante i rilievi dell'antica planimetria, di ritrovare il termine lapideo.

Il Perito Cristoforo

Da questo punto seguendo in linea retta la direzione est, ed in modo da formare nel vertice **H** un angolo di gradi  $139^{\circ}30'$  con l'allineamento **IH** si giunge dopo percorsi metri ottocentossessantacinque al cantonale nord-ovest della Chiesa della Madonna della Strada appoggiato al quale trovasi tuttora una colonnetta in pietra da taglio lavorata a scalpello, rimossa dal suolo e portante incisa una croce che risponde al termine **G** della pianta.

Formando nel detto cantonale della



che era formato di una pietra quadra bi-  
slonga nella quale era scolpito il sequo **Y**:

Anche questa pietra come le due pre-  
cedenti colonnette venne profondamente  
sotterrata dai depositi alluvionali del  
torrente che raccoglie le acque meteoriche  
che precipitano nelle falde meridio-  
nali del Monte Calvo.

Facendo nel vertice **D** un angolo di  
gradi  $94^{\circ}$  e  $35'$  con l'allineamento **FED** *El Perito Christa*  
e prolungando il risultante lato della  
poligonale verso ponente per metri nove  
centoventidue, si arriva al termine ap-  
postovi pochi anni or sono dal Marche-  
se Dragonetti. Questo termine forma-  
to da una colonnetta di pietra da taglio  
lavorata a scalpello, e che porta in una  
delle sue facce perpendicolari scolpite le  
lettere iniziali del nome Del Marchese,  
è indicato nella planimetria disegna-  
ta nell'alligata Tavola I<sup>a</sup> con la let-  
tera rossa **B**.

Da questo nuovo termine salendo  
nella direzione nord-ovest ed in linea  
retta il bosco della falda orientale

(19)

Nazionale dell' Umbria - il punto M situa-  
to nella contrada denominata Impietrato-  
ra. In questo punto trovarasi l'antico  
termine lapideo costituito da un sasso  
vivo sul quale era scolpita una croce  
come rilevasi dalla pianta del 1731.

Tutti gli indicatori ricordano con pre-  
cisa esattezza che circa cinque anni or  
sono la Ditta Quilici e Sacchetti -  
concessionari del Comune di Scoppito  
per lo sfruttamento delle cave di pie-  
tra dell' Impietratora, nel far esplò-  
dere alcune mine distrussero il det-  
to termine M.

Prolungando in linea retta il me-  
desimo allineamento C.M. verso sud, ed  
ascendendo il bosco ceduo dell' Impie-  
tratora per la lunghezza di metri set-  
tecentocenti si viene a chiudere nel  
termine L innanzi descritto, la poli-  
gonale che racchiude l'intero terri-  
torio di San Silvestro, che misura  
l'estensione di ettari 210,81,20 compre-  
so le aree occupate dalla ferrovia Aqui-  
la - Terni, dalla strada rotabile del

Ettari 74.73.75

II.° Terreni coltivati in gran parte a semi-  
natori, frutteti e prati ed in minima  
parte tenuti a pascolo, che furono ac-  
quistati dagli autori del Marchese Dra-  
gonetti con atti pubblici e privati sti-  
pulati negli anni 1863, 1866, 1867, 1868, 1869,  
1870, 1872, 1874 ecc. sono intestati in ros-  
so nella suddetta planimetria, ed hanno  
l'estensione totale di Ettari 46, 27, 45.

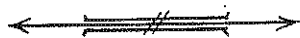
III.° Terreni coltivati a seminatori,  
e quelli utilizzati a scopo industria-  
le per la fabbricazione dei laterizi,  
che furono acquistati anch'essi dopo  
il 1858 dagli autori di Dragonetti  
Alfonso e che da questi furono rivendu-  
ti in parte ai signori Bone Adolfo  
fu Alessandro, Lucci Gabriele fu Gius-  
seppe e Donatelli Francesco fu Leo-  
poldo con atto per Notar Onofri del  
29 maggio 1913, ed in parte ad Ange-  
lou Giovanni, Giuseppe, Vincenzo e Far-  
mine, a Ruzetti Pietro fu Giovanni,  
a Di Gregorio Alfonso, ed a Cappellet-  
ti Vincenzo, sono intestati in gial-

al millesecentoquattro, trasformandoli  
in frutteti.

---

### III°

Strade comunali e vicinali che con-  
giungono direttamente l'abitato di  
Rocca Santo Stefano con i boschi  
ed i pascoli delle contrade Valle Pic-  
coli ed Impietratora.



Le vie mulattiere più trafficate  
che dalla frazione Rocca Santo Stefa-  
no del Comune di Cornigliano con-  
ducono alle contrade Valle Piccoli ed  
Impietratora, attraversando l'agro di  
S. Silvestro, sono la strada comunale  
denominata di Acqua Fredda, e quelle  
vicinali delle Felciare e della Peschiera.

Tutte le suddette strade sono ripor-  
tate nei fogli del nuovo catasto geom-  
etrico dei comuni di Cornigliano e di  
Scoperto; e le prime due vicinali indi-  
cate trovansi diseguate anche nelle car-  
te topografiche dello Stato Maggiore  
come si viderà dalla linea tracciata  
in verde smeraldo nella pianta ripro-

mi mettono in grado di riferire ed affermare quanto appresso:

Fondi

situati dentro l'agro di San Silvestro, acquistati, posteriormente all'atto del 12 gennaio 1658 per Costar Carlo Magnante di Aquila, dai Marchesi Dragonetti De Torres Giulio e Giambattista fu Luigi.

A) - Dai fratelli Chiarizia Vincenzo ed Antonio fu Gervasio, con scrittura privata di permuta del 14 giugno 1866 registrata in Aquila 15 dello stesso mese ed anno al n. 138. Volume 7. Fog. 263, (Allegato D) furono acquistati i seguenti fondi: \_\_\_\_\_

- Nel comune di Scoppito.

1.° - Seminatorio situato nella contrada Prata di Biagio o S. Silvestro, di are 59,03 compreso nel nuovo catasto geometrico alla particella mappa 46 del foglio 24.

2.° - Seminatorio situato nella contrada Colle di San Francesco o Sturabotte, di ettari 4,28,07 compreso nello stesso numero di mappa 46 del foglio 24. \_\_\_\_\_

3.° - Seminatorio e prato situati poco sot-

- 1<sup>o</sup> Seminitorio situato nella contrada Madonna Della Strada (Alligato B) dell'estensione di ettari 2.48.80. \_\_\_\_\_
- 2<sup>o</sup> Seminitorio situato nella contrada Scivilli o Madonna dei lanali di are 55.98 (Alligato C). \_\_\_\_\_
- 3<sup>o</sup> Seminitorio situato nella medesima contrada di are 37.32 (Alligato C). \_\_\_\_\_
- 4<sup>o</sup> Seminitorio situato nella contrada Valle Arcoli, di ettari 1.86.60 (Alligato D). \_\_\_\_\_
- 5<sup>o</sup> Seminitorio situato nella contrada Colle di San Francesco, Ponte Boposo o Prato San Biagio dell'estensione di ettari 3.73.20 (Alligato E). \_\_\_\_\_
- 6<sup>o</sup> Seminitorio situato nella contrada Prato Nuovo di ettari 10.57.40 (Alligato F). \_\_\_\_\_

Tutti i suddetti fondi sono compresi nelle mappe n<sup>o</sup> 71, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 95, 96, 129 e 130 del foglio 24 del comune di Scoppito; alla mappa 8 del foglio 1 del comune di Torrimparte, ed alla mappa 1 del foglio 2 di quest'ultimo comune. \_\_\_\_\_

C) - Da Castrati D. Domenico fu Emidio

nando vedova di Pietro Farinosi, con istruamento per Notar Scarpioni Giuseppe del 17 dicembre 1874 (Allegato I), vennero acquistati due seminatoi situati nella contrada Scurigli's Pra-so Nuovo, compresi nelle mappe N.º 109 e 110 del foglio 24 del comune di Scoppito.

G)- Da Mosca Danistao e fratello, giusta le affermazioni degli indicatori - fu acquistato un fondo situato nella contrada Vicesime riportata nella mappa 6 foglio 2 del comune di Corninparte.

---

H)- Da Alfonso Di Gregorio e Vincenzo Cappelletti si ottennero i due seminatoi di monte dell'estensione complessiva di are 36.30, situati nella contrada F.º di Clantoni. i quali sono compresi nelle mappe 66 e 67, foglio 31 di Scoppito, in permuta del seminatoio di are 54.60 situato nella contrada Sturabotte compreso nella mappa 46 foglio 24 dello stesso comune di Scoppito.

---



2<sup>o</sup> Seminatorio situato nella contrada  
 Sterpesto dell'estensione di ettari 3.40.73  
 compreso nelle mappe N<sup>o</sup> 1 e 9, foglio 1 del  
 comune di Corninparte. \_\_\_\_\_

C) Da Federici Giovanni, Giacomo, Filippi  
 po Davide e Giuseppe fu Domenico, con  
 istrumento per Notar Scarponi dell'11 ago-  
 sto 1867 (Allegato M) furono acquistati  
 i seguenti terreni: \_\_\_\_\_

1<sup>o</sup> Terreno prativo e pascolativo dell'esten-  
 sione di are 70.40, situato nella contrada  
 Prataracune, compreso nelle mappe N<sup>o</sup> 54  
 e 55, foglio 2 del comune di Corninparte.

2<sup>o</sup> Seminatorio situato nella contrada  
 Rancusa o Madonna della Strada dell'esten-  
 sione di ettari 4.63.00, compreso nelle map-  
 pe N<sup>o</sup> 2 e 90, foglio 3 del comune di Cor-  
 ninparte. \_\_\_\_\_

D) - Dalla Congregazione di Parità  
 di Corninparte, con atto per Notar  
 Scarponi Giuseppe del 28 luglio 1868, fu-  
 rono acquistati i beni appresso descritti:

1<sup>o</sup> I fabbricati rurali situati presso la  
 Chiesa della Madonna della Strada, compre-  
 sa l'attigua aia. \_\_\_\_\_

quistati - giusta le affermazioni degli indicatori - alcuni terreni situati nella contrada Peschiera, dell'estensione complessiva di ettari 4.04.38, compresi nelle mappe 6.8 e 21, foglio 2 del comune di Corninparte.

I) - Da Narducci venne acquistato - come assicurando gli indicatori - il bosco ceduo dell'estensione di are 43.54, situato nella contrada Valle Accoli, compreso nella mappa 2 foglio 1 del comune di Corninparte.

Im alcuni dei menzionati istrumenti di compra vendita, ed in alcune delle citate private scritture, sono descritti vari altri fondi situati nei medesimi comuni di Scoppito e di Corninparte, e posseduti attualmente dal Marchese Alfonso Dragonesti De Torres; ma di tali terreni, da me scrupolosamente identificati, non ho stimato opportuno di far menzione nella presente relazione perché trovansi in contrade assai distanti dall'agro di S. Silvestro.

ettari 2.19,02, e del reddito imponibile di Lire 10,95. Foglio 22, mappa 48

3° Bosco ceduo situato nella contrada Impretatora, dell'estensione di ettari 21.89,30, e del reddito imponibile di Lire 153,25 Foglio 31, mappa 47.

4° Pascolo cespugliato situato nella contrada Impretatora, dell'estensione di are 54,96 e del reddito imponibile di Lire 1,10. Foglio 31, mappa 36.

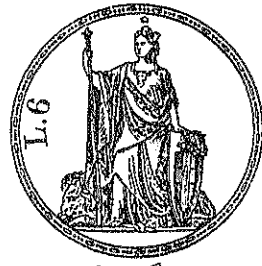
5° Seminatorio situato nella contrada Impretatora dell'estensione di ettari 2.17,35 e del reddito imponibile di Lire 26,08. Foglio 31, mappa 43.

6° Inculto situato nella contrada Impretatora dell'estensione di are 14,39 e del reddito imponibile di Lire 0,05. Foglio 31, mappa 35.

7° Seminatorio situato nella contrada Impretatora dell'estensione di are 15,53 e dell'imponibile di Lire 1,86 Foglio 31, mappa 44.

8° Seminatorio situato nella contrada Impretatora dell'estensione di are 95,63, e del reddito imponibile di

|          |
|----------|
| 40,17,28 |
| 21,89,30 |
| 54,96    |
| 217,35   |
| 11,39    |
| 15,53    |
| 95,63    |
| 69,04,44 |



e del reddito imponibile di L. 2.13 - Foglio 22  
mappa Numero 47. \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Ciò doverò esporre a disimpegno  
del mandato affidatomi. \_\_\_\_\_

Aquila, 13 febbraio 1930 (VIII)

Il Scritto agrimensore  
in  
Ferdinando Ariosta

Riporto Lire

57.000,00

2475,00

2 Indennità di soggiorno.

Indennità di soggiorno per numero dieci giorni a L<sup>o</sup> 25,00 l'uno. L<sup>o</sup> \_\_\_\_\_

250 00

3 Trasporte.

a) Trasporte eseguite su strade ordinarie da Aquila alla Madonna della Strada (Cor. rimparte) e viceversa chilometri ventotto.

Per Numero dieci viaggi Km. 280. L<sup>o</sup> \_\_\_\_\_

280 00

b) Trasporte eseguite durante i rilievi, su strade vicinali e comunali, dalla Madonna della Strada alle diverse zone dell'agro di S. Silvestro. Km. 150. L<sup>o</sup> \_\_\_\_\_

150 00

4 Spese effettivamente sostenute.

a) Pagamenti eseguiti agli Uffici del nuovo catasto geometrico, del Conservatore delle Ipoteche, dell'Archivio Prov.<sup>o</sup> e dell'Archivio Notarile. (Quietanze alligate N<sup>o</sup> 1.2.3.4.5.6 e 7). L<sup>o</sup> \_\_\_\_\_

109 50

b) Pagamenti eseguiti agli indicatori Signori Rezzetti Giovanni, Rezzetti Francesco, Rezzetti Vincenzo e Rezzetti Pietro. (Quietanze alligate N<sup>o</sup> 8.9.10.11.12.13.14 e 15). L<sup>o</sup> \_\_\_\_\_

366 00

c) Trasporto degli strumenti di celerimessura. L<sup>o</sup> \_\_\_\_\_

80 00

Da riportarsi L<sup>o</sup>

6931 50

3706,50